

Il suggerimento in pole position

Potenziare il contrasto d'interessi tra venditori e consumatori consentendo di detrarre parte delle spese documentate

Dieci idee per un fisco più efficiente

Da oggi è possibile votare online le ipotesi di riforma elaborate dai lettori del Sole 24 Ore

PAGINA A CURA DI
Cristiano Dell'Oste
Giovanni Parente

Le leggi non le scrivono i cittadini. Se lo facessero, però, c'è una norma che entrerebbe dritta dritta nel prossimo decreto sulle semplificazioni fiscali (o al massimo nella delega per la riforma): la possibilità, per tutti i clienti, di detrarre una parte delle spese sostenute. Quale parte? E quali spese? Su questi due punti, le opinioni dei lettori del Sole 24 Ore divergono, ma l'obiettivo è sempre lo stesso: creare un conflitto d'interessi per invogliare i consumatori a chiedere sempre la ricevuta o lo scontrino.

Nell'ultima settimana, «Il Sole 24 Ore» ha raccolto (tramite il

sito www.ilsole24ore.com/fisco-semplice) le proposte e i suggerimenti dei lettori per rendere più efficace - e anche più vivibile - il rapporto con il fisco. E quasi un terzo delle oltre 1.500 segnalazioni chiede proprio un'applicazione massiccia del meccanismo della detrazione. Qualcosa di simile a quello che accade da più di dieci anni con il 36% per le ristrutturazioni edilizie.

Molti lettori sono convinti che il sistema potrebbe restare in equilibrio grazie all'emersione del nero. Ma qualcuno - prudentemente - consiglia di limitare la detraibilità ad alcuni settori ad alto rischio di evasione. D'altra parte, è evidente che uno sconto diffuso non sarebbe so-

stenibile per le casse dello Stato. Basta pensare a un contribuente-tipo che dichiara 20 mila euro di imponibile annuo e versa 5.070 euro di Irpef: se potesse detrarre il 25% di tutto ciò che spende in modo documentato, arriverebbe quasi ad azzerare l'imposta dovuta. E quindi le somme che emergono dal nero dovrebbero essere quasi pari a quelle che già oggi sono spese "in chiaro".

La finalità di semplificazione, dunque, in molte proposte si intreccia con la necessità di contrastare l'evasione. E che i due

temi siano legati lo dimostrano anche altre richieste, come per esempio l'ipotesi di semplificare lo spesometro (senza ridurre l'efficacia).

Un altro pacchetto di suggerimenti riguarda le sanzioni. Dall'eliminazione di quelle che colpiscono gli errori formali - che non comportano evasione e non intralciano i controlli - fino alla possibilità di rendere proporzionale l'applicazione dei reati tributari al giro d'affari di imprese e professionisti. Ma il sogno neanche tanto nascosto è quello di avere una dichiarazione dei redditi facile da compilare e immediatamente comprensibile: ecco allora l'idea di non stampare i righe in bianco o di livellare le agevolazioni. Fino alla proposta di eliminare del tutto la dichiarazione in quei casi - come per esempio l'Imu - in cui l'amministrazione ha già tutte le informazioni necessarie per calcolare il tributo dovuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Nei giorni scorsi i lettori del Sole 24 Ore hanno inviato via internet le proprie «Proposte per un fisco semplice», in vista del decreto sulle semplificazioni fiscali allo studio del Governo.

Le dieci proposte più frequenti sono state selezionate e pubblicate in questa pagina, e ora saranno sottoposte al voto dei lettori, così da elaborare la graduatoria degli interventi da attuare per primi.



Vota la proposta da attuare subito per un fisco semplice ed efficace

Ecco la top-ten delle proposte dei lettori del Sole 24 Ore per un fisco più semplice. Dall'applicazione di una detrazione sulle spese fino allo snellimento delle dichiarazioni, qui di seguito sono riportate le idee più diffuse tra gli

oltre 1.500 suggerimenti per il Governo inviati all'indirizzo internet www.ilssole24ore.com/fiscosemplice. E da oggi, sul sito del Sole, è possibile votare la proposta che vorreste vedere attuata per prima.

DETRAZIONI

01

Possibilità di detrarre il 25% delle spese

Introdurre la possibilità per tutti i cittadini di detrarre una percentuale delle spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi, così da creare un contrasto d'interessi che induca il cliente a chiedere sempre la fattura, la ricevuta o lo scontrino fiscale. La detrazione fiscale va fissata al 25% per evitare che la controparte - proponendo un prezzo al netto di Iva - riesca a rendere vantaggioso il "nero". Per evitare un crollo del gettito, l'operazione dovrebbe essere inizialmente limitata ad alcuni settori ad alto rischio: per esempio, manutenzioni domestiche (anche piccoli lavori oggi esclusi dal 36% e dal 55%), canoni d'affitto, spese professionali, spese funebri, spese sanitarie, retribuzioni per colf e badanti.

02

«Fiscal card» e sconti per gli acquisti tracciati

Legare la possibilità per i clienti di avere sconti e benefici fiscali (sotto forma di detrazioni d'imposta) al pagamento con strumenti tracciabili, e in particolare con bancomat e carta di credito. Il vantaggio, rispetto alla detraibilità "estesa", è la semplicità di documentazione (basterebbe, infatti, l'estratto conto della carta).

COMUNICAZIONI

03

Elenco clienti-fornitori al posto dello spesometro

La soglia dei tremila euro delle operazioni

rilevanti per lo spesometro va abolita perché crea complicazioni. È preferibile tornare all'elenco clienti-fornitori anche perché è più semplice e immediato reperire i dati richiesti dall'amministrazione finanziaria nella contabilità d'impresa.

04

Black list e Intrastat: comunicazioni alleggerite

Ridurre i dati richiesti dal Fisco nelle comunicazioni delle operazioni con Paesi black list e degli elenchi Intrastat per gli scambi intracomunitari. Per esempio, si potrebbero eliminare dagli Intrastat le prestazioni di servizi. In alternativa si potrebbe seguire il modello francese. E più in generale non stabilire una cadenza mensile per gli invii.

05

Cedolare secca, ridurre l'utilizzo del modello 69

Estendere i casi in cui chi opta per la cedolare secca sugli affitti può utilizzare la procedura online del modello Siria, al posto del modello 69 cartaceo. Inoltre, consentire l'utilizzo della procedura telematica anche per la risoluzione anticipata e la proroga dei contratti registrati con il modello Siria.

SANZIONI

06

Eliminare le multe sugli errori solo formali

Eliminare le sanzioni per errori puramente formali, che non determinano evasione d'imposta e non ostacolano i controlli. Allo stesso tempo, graduare le sanzioni in funzione della violazione, riducendole nel primo caso in cui si commette un'infrazione e

incrementandole in modo via via progressivo in caso di recidiva.

07

Reati tributari legati alla dimensione d'impresa

Le soglie a partire da cui scattano i reati tributari devono essere proporzionali alla dimensione d'impresa. Al di sotto dei limiti di rilevanza penale, le eventuali violazioni commesse vanno sanzionate solo con una penalità amministrativa. Questo consentirebbe di avere un deterrente contro l'evasione senza ingolfare procure e tribunali.

detrazioni e deduzioni). Valutare la possibilità di eliminare del tutto la dichiarazione Imu. Infatti, dal momento che tutti i dati sono già in possesso dell'amministrazione comunale (compresa la residenza) potrebbe essere il Comune stesso a inviare ai contribuenti un Mav (o strumento analogo): come avviene per il bollo auto in alcune regioni, i cittadini dovrebbero solo comunicare eventuali variazioni di proprietà o consistenza catastale.

RAPPORTI CON LE ENTRATE

08

Ravvedimento operoso fino all'accertamento

Estendere la possibilità di ravvedimento fino a tutto il tempo utile a disposizione del Fisco per effettuare l'accertamento: quattro anni o cinque in caso di omessa presentazione della dichiarazione. L'estensione sarebbe accompagnata da sanzioni più elevate rispetto a quelle per i ravvedimenti (sprint, breve e lungo) attualmente esistenti.

09

Pubblicare le risposte a tutti gli interpelli

Rendere pubbliche tutte le risposte agli interpelli per creare un compendio di "casi pratici risolti", eliminando le duplicazioni che si creano quando i professionisti e gli uffici lavorano su tematiche già affrontate. Il vantaggio di una pubblicazione diffusa sarebbe anche la maggiore uniformità delle risposte, perché gli orientamenti difforni verrebbero evidenziati (e resi meno credibili).

DICHIARAZIONI

10

Documenti più brevi e niente modello Imu

Semplificare i modelli di dichiarazione dei redditi (dal 730 a Unico), riducendo il numero di informazioni da inserire e limitando le casistiche più complesse (come nel caso di